

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero spedito Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 8

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per gli inserimenti presi da convenire.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dugo e presso i principali librai.

IL RISULTATO FINALE DELLE ELEZIONI INGLESI

Il risultato completo delle elezioni inglesi può dirsi già ora conosciuto. Due elezioni ancora devono essere conosciute, quelle di Orkney e Shetland, i cui collegi sono convocati per il 25 e 26 corr. mese, ma per il primo di questi collegi è certa la rinascita di un nazionalista, e nel secondo verrà rieletto sicuramente il signor Lyall, gladstoniano.

Ammettendo come sicuri tali risultati, si ha questo esito:

Conservatori, 268. Liberali uniti 43. Totale 311.

Gladstoniani 271. Candidati operai 4. Anti-parlamentari 72. Parlamentari 9. Totale 356. Totale eletti: 670.

Maggioranza separatista 43.

Questa cifra della maggioranza separatista deve essere però presa con riserva, poiché è costituita per l'aggregazione dei partiti separatisti di elementi che parvero fino ad ora aggregati ad esso, dappoiché era di opposizione, ma che potrebbero anche distaccarsene per le vicende politiche e parlamentari. Ciò potrebbe accadere per i parlamentari e gli anti-parlamentari e per il partito operai.

Secondo questo aggregarsi o disaggregarsi di partiti — seguendo i computi del Times, che è l'organo dei conservatori — la maggioranza gladstoniana avrebbe diviso di 24, di 23 ed anche di soli 16 voti. La possibilità di Gladstone dipende poi soprattutto dall'alleggerirsi del partito nazionalista. La Gran Bretagna si è già pronunciata altre volte contro le intemperanze dell'Impero, ed in Inghilterra gli unionisti sono in grande maggioranza. Se nella Gran Bretagna i liberali unionisti puri, che sono 42, si uniscono ai conservatori che sono 249, danno, su 567 rappresentanti, una maggioranza di 291 contro 278, con una prevalenza unionista di 15 voti.

Nella sola Inghilterra, su 465 rappresentanti, i conservatori e liberali unionisti dispongono insieme di 268 voti; i gladstoniani di soli 197, cosicché il partito di Gladstone sarebbe bocciante per 71 voti; ma i Tories e conservatori essendo 2 soltanto e 28 i gladstoniani si avrebbe una maggioranza separatista di 26 voti.

In Scozia i conservatori sono 11 e i liberali unionisti 10; i gladstoniani 51 quindi anche nella terra scozzese si avrebbe una maggioranza separatista di 30 voti.

In Irlanda infine i conservatori e i liberali unionisti sono 25, i parlamentari anti-parlamentari 80, epperò anche in questo caso una maggioranza separatista di 57 voti.

All'indizio del vecchio Parlamento la maggioranza unionista era di 66. La composizione politica dei 567 Col-
legi rimane quasi come era prima delle elezioni generali.

Due seggi, quelli di Hampshire e Suffolk furono ceduti dai liberali unionisti ai conservatori. I separatisti hanno guadagnato 57 seggi dai conservatori e 23 dai liberali unionisti, mentre i conservatori si sono impadroniti di 19 seggi di separatisti (tra dei nazionalisti e 16 dei gladstoniani), e i liberali unionisti di sette (cioè due dei nazionalisti e cinque dei gladstoniani).

Questo rappresenta un guadagno netto per separatisti di 54 seggi con 108 voti, il che convertì la maggioranza unionista di 66 in una minoranza di 42 voti.

Il nuovo Parlamento inglese sarà convocato per il 4 agosto. Il Ministero si dipanerà ad accettare la discussione sull'ordine del giorno di fiducia, che i

gladstoniani non mancheranno di presentarsi.

Era le voci che corrono a Londra, c'è anche questa, che, ora il Salisbury dovesse ritirarsi, la Regina, non chiamerebbe Gladstone, ma incaricherebbe il duca di Devonshire di comporre il Gabinetto.

Un giornale inglese annunzia che il Gladstone, andando al potere, scorderà col proporre l'abrogazione della legge di coibizione (Crimin. Act) in Irlanda e la modificazione della legge elettorale secondo la formula: *One man, one vote*.

Non sappiamo su quale autorità; il Daily Chronicle poggia su una asserzione di numerosi discorsi che il Gladstone pronunciò durante il periodo elettorale non s'argomenta l'intenzione attribuitagli da quel foglio.

Il clericalismo causa di discordia tra la Francia e l'Italia

Il generale Jung, che combatte valorosamente a Solferino, ha scritto un notevole articolo nell'*Estim* sulle relazioni franco-italiane. Esso merita di essere affisso nei 88.000 Comuni della Francia, perchè suscita l'Italia da molto tempo ingiustici. Il presente stato di cose fra le due grandi nazioni, secondo il generale Jung, non sarebbe che la conseguenza della politica clericale dell'Impero.

Napoleon III, dice, conosceva i voti degli italiani e li incoraggiava. Ma quando si trattava di Roma si trovava impotente a dominare la corrente reazionaria; siccome lo prova il non possedere, dopo la battaglia di Wismarburg, alle proposte del Viminale. La Francia incosciente pagò caro questo errore.

Il partito clericale rimase per lungo tempo onnipotente, e quando la democrazia ebbe la vittoria con Gambetta e Grevy, era troppo tardi.

Il partito nero, lo sfruttatore del bilinguismo e dell'antisemitismo, era riuscito nella sua azione sotterranea. Aveva scavato un abisso tra i due popoli.

Il generale Jung ha ragione. E il clericalismo che ha sempre alimentato la discordia fra le due grandi nazioni, le quali, dice il bravo generale, sarebbero invincibili. E il Vaticano che vorrebbe spingerle ad una lotta fratricida, colla speranza di poter riacquistare il potere temporale.

Cifre confortanti

Durante il primo semestre 1892 le importazioni furono inferiori di lire 40,615,486, e le esportazioni furono superiori di lire 55,329,172 in confronto al primo semestre 1891. Abbiamo dunque un avanzo di milioni di valute metalliche di più in cassa, e ciò malgrado il cambio è salito al quattro e mezzo per cento e minaccia di aumentare ancora. Ecco un enigma che darà molto da pensare ai finanzieri dottrinari, ma che nel mondo degli affari trova facilmente la sua spiegazione nell'oscurezza della circolazione fiduciaria, nel ribasso della rendita, e nelle operazioni di tesoreria, operazioni che si fanno ordinariamente in oro.

Ma non è veramente del cambio che intendiamo parlare, bensì del fenomeno economico dell'aumento dell'esportazione e della diminuita importazione.

Evidentemente lo Stato ha di che rallegrarsi di un fatto simile, poiché significa che molte delle nostre industrie versano in buone condizioni e che i prodotti agricoli, che hanno concorso in gran parte a questo risultato, trovano facili sbocchi nei mercati esteri.

La sola categoria spiriti, bevande ed oli, figura per una esportazione maggiore di lire 12,691,701 e per una importazione minore di lire 3,385,936, che complessivamente danno circa 16 milioni di maggiore produzione nazionale.

A questa cifra devono aver concorso in grandissima parte gli oli, diversamente un maggior consumo di alcool non darebbe per certo motivo

ad esserne detti per le sue conseguenze sulla popolazione.

Gli spiriti nazionali dopo il regime dell'ultima legge posti in nulla possono avere contribuito, poiché difficilmente possono sostenere la concorrenza degli spiriti esteri.

L'altro ramo d'industria che ha dato un forte contingente al risultato che stiamo analizzando è la seta.

L'importazione fu superiore di lire 22,702,542, cioè un benefizio reale di circa 26 milioni che, insieme a quello degli spiriti ed oli dà la bella cifra di 42 milioni.

Non staremo ad esaminare le altre cifre agricole, che andremmo troppo per le lunghe; diremo soltanto che in questa categoria i risultati del primo semestre dell'anno corrente, segnano per l'economia nazionale un benefizio di circa 50 milioni.

Vengono poi le pietre, vassellami, vetri e cristalli, la cui importazione fu minore di lire 11,818,201 e l'esportazione superiore di lire 2,513,824. Sono quindi lire 14,332,025 di maggiore produzione nazionale, il che non è poco, se si considera quanto queste industrie lasciassero a desiderare fino a pochi anni fa.

Infine il ramo industrie figura in questo specchio statistico per un vantaggio a nostro favore di altri cinquanta milioni. Se tali sono i risultati ufficiali malgrado la rottura dei rapporti commerciali colla Francia, domandiamo noi quali sarebbero se quell'importante mercato non ci fosse chiuso?

Forse si potrebbe osservare e non senza fondamento che questi risultati si devono principalmente alla mancanza della concorrenza francese. Le nostre industrie, quasi sotto un regime di protezione possono aver sviluppato e tanto bene non solo da soddisfare le esigenze del consumo interno ma da andare perfino ad invadere i mercati di maggior consumo della nostra estera, specialmente della francese.

Non troviamo che due categorie i cui risultati sono diametralmente opposti a quelli che abbiamo analizzati; cioè, carta e libri, la cui importazione fu minore di lire 104,377 e l'esportazione parimente minore di lire 625,878, e le pelli che ne furono importate per lire 55,671 in più e se ne esportarono lire 5,668,769 in meno.

Per quanto le cifre siano insignificanti, per la categoria carta e libri, non ci appiamo davvero spiegare questo fenomeno in un'epoca in cui appunto il consumo di questi due generi è generalmente in aumento. Probabilmente il contrabbando vi deve avere una gran parte.

Ma non si può negare che l'industria delle pelli sia fra noi in decadenza, mentre per gli attivati scambi colla Colonia Europea il commercio delle pelli dovrebbe essere in continuo incremento.

Egli è che quasi tutto il commercio delle pelli che si fa nel Mar Rosso, come altresì quello della madreperla, viene sfruttato dagli austriaci più pratici, più intraprendenti o più arditi di noi.

Questo risultato però non deve incoraggiare troppo nel suo complesso, nè scoraggiare per alcune categorie che figurano in decadenza, ove il ministro di agricoltura o commercio sappia trovare il mezzo per consolidare i risultati dove sono buoni e soddisfacenti, e rimuovere le cause che impediscono lo sviluppo di alcuni rami d'industria.

Ma non basta; se i buoni risultati in gran parte si devono alla mancanza del trattato di commercio colla Francia, che ha legato l'attività dei nostri commercianti ed industriali, spetta a questi anche prepararsi al momento desiderato da tutti della ripresa degli affari coi nostri vicini di oltre Alpi, per non essere poi danneggiati dalla concorrenza. Duplica e quindi l'obbligo del ministero del commercio: trovare i mezzi atti a far sviluppare le industrie stagionali o in decadenza, consolidare quelle che furiscono affluire possano mantenere la posizione che vanno ora lodevolmente conquistando sia all'interno che all'estero.

✱

Bollettini per pochi ferrovieri. Presso la cartoleria Marvo Bardugo, in Mercatovechio e via Cavuro, si trovano in vendita i bollettini per pochi ferrovieri.

L'ESERCITO ITALIANO giudicato da un ufficiale francese

L'ultimo fascicolo della *Nouvelle Revue* della signora Adam, pubblicato a Parigi il 15 corrente, contiene un articolo di un ufficiale francese sull'esercito italiano e sul suo ordinamento.

Nella parte generale l'articolo si mostra molto favorevole al nostro esercito dicendo che « la sua costituzione interna, l'attualità e la rapidità della sua formazione gli assegnano un posto speciale fra gli eserciti europei. Prima di tutto esso è stato il fattore incensurato dell'unità nazionale, l'orgoglio che si sono fusi gli elementi disparati delle provincie, le angherie, oggi appena saldate insieme. Si può dire che esso offre la sintesi dell'Italia nuova ».

Poi si passa a parlare delle varie armi e dei vari corpi.

Discorrendo degli ufficiali in genere dice che hanno il difetto di « troppa anteriorità: in cambio però dice che « l'ufficiale italiano ha una qualità sovrana, la vocazione per il suo stato che si dice comunemente il gusto del mestiere ».

Causa prima del difetto accennato è il corporativismo trapiantato in Italia dai francesi nel 69 ed ora acrobazie della amministrazione militare tedeschi. Però le attive ed intelligenti opere dello stato maggiore istruito ed eletto produrranno anche in ciò buoni effetti.

Il corpo degli ufficiali italiani segue l'andamento dell'intera nazione che in trent'anni dallo stato embrionale si è messa al livello delle istituzioni più liberali moderne.

Vi è già nell'ufficialità italiana l'aspirazione dei giovani, che imprimeranno un movimento nuovo e vigoroso alla marcia ascendente del loro esercito.

Se il corpo degli ufficiali, dice lo scrittore, possiede un'incontestabile valore morale e un eccellente spirito militare, non è da meno per il livello intellettuale e scientifico. Lo stato maggiore non è il punto culminante e si può aggiungere brillante, ed ha delle idee larghe ed eminentemente progressive.

L'ufficialità ottiene il modo di formazione del corpo di stato maggiore tolto dai tedeschi, quindi rende giustizia a Pelloux che ha curato la fanteria e la cavalleria. Se vi sono malcontenti essi non turbano lo slancio e la vocazione degli ufficiali di truppa.

Passando poi a parlare della fanteria dice che è composta di elementi disparati, che ha ancora poca coesione ed è relativamente non bella. Però la debolezza è più apparente che anche la fanteria contiene elementi abbastanza buoni che hanno bisogno di essere amalgamati bene e tenuti.

Gli elogi agli alpini e ai bersaglieri sono incondizionati, entusiastici per il portamento, lo spirito di corpo, la divisione del proprio valore.

Cercoando però il punto debole della fanteria lo scrittore francese lo trova nell'armamento, e si mostra peranco che data la scarsità dei nostri mezzi finanziari l'armamento nuovo tarderà troppo; tanto che la massa della fanteria di linea italiana si presenterà sui campi di battaglia della prossima guerra con l'arma che essa ha attualmente fra le mani.

Il giudizio dell'ufficiale francese sulla nostra artiglieria è molto pessimista, in specie per l'equipaggiamento e la povertà e il genere disadatto, del materiale dei parchi.

Sulla cavalleria dice che monta bene a cavallo, ma gli oppia poco; soldati e ufficiali sono dei cavalieri, ma mancano di slancio e di sicurezza; i cavalli hanno resistenza, ma non velocità; e sono più adatti al maneggio che alle manovre.

Una bella cavalleria di guardie e d'avanguardia magari, ma non è e non sarà per molto tempo ancora. Quel formidabile strumento di lotta, capace di gettare un serio coefficiente di vittoria sui campi di battaglia, il quale adesso tutti cercano di organizzare negli eserciti moderni. Manca alla cavalleria italiana, per rappresentarsi una simile parte, la quantità, l'educazione e l'impulso.

Come avvennero i fatti di Santos

Il signor Luigi Bellazzi, milanesi, che si trovava a Santos (Brasile) manda al Commercio di Milano la seguente narrazione dei fatti accorsi in quel porto che diedero origine alle dimo-

strazioni di San Paulo, ed al recente conflitto tra l'Italia ed il Brasile, ormai accomodato.

La lettera è in data 21 giugno: « Ecco il fatto come lo appresi dall'autorevole bocca del comandante degli ufficiali, nonché di altri testimoni stranieri ».

A lato del *Montana* sta ormeggiato un *drachbank* italiano. Sera la, mentre il suo capitano coricato, montò una torretta al suo bordo, intimandogli di consegnare una donna che aveva preso, non so se sua moglie o altra parente, in ogni modo sua ospite. Il capitano sale in coperta e rifiutandosi alle voglie di questi bravi giovinotti viene circondato e condotto a scabellate in cabina. Ne ebbe il giorno dopo con una forte febbre.

Reclamò al console. Gli ufficiali del *Montana* si rifiutarono a testimoniare, doppiando la verità. Di qui la vendetta.

Lari sera, verso le 10, una guardia montò a bordo del *Montana*, intimando al comandante di ritirare la tavola, che lo alloggiava alla bandiera. Dimostrò che si aveva il permesso doganale di lasciare ammalmato, « vien gettato in condotta » all'ospedale e salutato.

Poco dopo, dall'altro sportello di prua, entrarono a bordo alcune guardie e soldati, dichiarando che volevano donare, a che a bordo se ne andasse. Figuratevi se è possibile che i marinai di un nostro vapore abbiano donato a bassa prua.

I poveri marinai dichiararono di non poter soddisfare l'ardito desiderio delle loro malatte signorine. Questo vengano a via di fatto, e i marinai li respingono a terra, colla forza. Rimangono a bordo, corpo del delitto, un barretto di fantasma e un sottogola da guardia doganale.

Di lì allarme e segnali, e arrivo di numerosi forze, che assalta il vapore. Il comandante issa subito bandiera, stende bandiera sugli sportelli, molla i navi e ormeggia. Gli ufficiali tirano colpi di revolver, fortissimamente invano. Da terra volano sassi e cocci. Due marinai rimangono feriti. Intanto il vapore si accosta, le torrette badano, il vapore si libera. Pochi secondi ancora, e quei fortunati, passando sulla nostra bandiera, penetrano a bordo, e dato il loro grado di dignità, si può immaginare la fine dei nostri poveri onnatadini.

La presenza di spirito del comandante li salvò tutti da certa morte, poiché, per quanto numerosi, essi non avevano un solo fucile a bordo.

Il resto della notte passò fra le grida, i flutti, gli insulti e le sassate di quell'orda.

L'equipaggio, tutto in coperta, si mantenne calmo, serio, in attesa del giorno.

Il capitano del *drach bank*, Pietro R., imprigionato alcune ore fa, morì stamattina.

I medici dell'autorità, naturalmente, pare dichiarassero che la morte è avvenuta per febbre gialla.

E noi? Vogliamo il cielo che tutto finisca lì.

Va notato che solo in S. Paulo, ci sono 60.000 italiani e nello Stato omonimo circa 300.000. Figurarsi quali orribili conseguenze vi avrebbe una rappresaglia.

Cose... d'America

Leggesi in un giornale di New York: « Dato anni or sono, il vaticano inglese Sherry di Borton, presso Milton, ha amputato ad una vena di razzo pregevolissima, una gamba di diro rimpiazzandola con una gamba di legno, allo scopo di conservare l'animale per la riproduzione ».

Il tentativo è perfettamente riuscito: la vacca è guarita e pedemente essa ha dato alla luce un robusto vitello maschio.

La gamba di legno non le impedì punto di andare al pascolo col resto della mandria seguita dal suo vitello ».

Dove non arriva la scienza? Fra qualche anno vedremo legati alle vetture dei cavalli cogli occhiali, incontreremo mandre di capre con pazze zampe al collo, e noi polli, i vacchi, gli asini da una vita d'amore, si aggriteranno malinconicamente con un berretto di cotone in testa, le reggendo sulle grucce.

Guglielmo che cacola le balene

I giornali di Berlino pubblicano telegrammi da Tromsø (Svezia) annunciando che il yacht imperiale è entrato in quel porto dopo aver attraversato il Lyngsøfjord.

L'altro giorno Guglielmo è salito a bordo di una nave baleniera per procurarsi le emozioni di una caccia alla balena. Fu abbastanza fortunato per poter assistere alla cattura di uno di questi cetacei.

L'imperatore si mostrò molto commosso alle peripezie di questa caccia. Colle sue grida eccitava i cacciatori.

Il suo seguito ch'era a bordo di un'altra baleniera, ebbe egualmente la soddisfazione di catturare un'altra balena, ma molto più piccola dell'altra.

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Una visione del nostro carissimo e valoroso Magnifico.

Pao

Alla sedia la notte in sulle vette dell'Alpi, e per la via dell'occidente lenta lenta scende la mesta luna. Una quiete profonda era per tutta la immensa solitudine dei cieli e della terra. La natura intorno, immobile e silenziosa, pareva chiusa nella morte nel sonno. Un indistinto ombra adir giganteggiando fuori dagli abissi del parvo, e sulla cima d'un alto monte, come sopra un tronco, sedeva la vedea cara ed immago di quella gran curva del cielo; me pur raggiunsero le sue pupille. Alla tomba immensa s'innalzava vidi una fronte vasta, e dietro a quella, come attraverso ad un cristallo, un mare tempestoso di fiamme, un turbine vorticoso di fulmini lampi; e tempi eran gli egiptici, che, dagli occhi del titanico gigante, dal cruento correa rapidamente il ciel pareva sgocciolare al baglior di quella luce; pareva che un fiero tremore scuotesse di stello in stello all'infinito. Alfine, sulla conchiglia dell'immortale figura di Satana il riflette. A piedi suoi rovesciati vidi io gli astri e i troni, e le torate della Bibbia vidi in pagine sublimi nella polve, con frantumi di cippi e di idolemi i codici e le tavole del Sinai vidi io gli egiptici, e il grande egli era, Satana, la ragion vendicatrice; era Satana il fiero pensatore il non domato Satana, la scienza rivoltellata delle eterne leggi onde il mondo fu mosso e si trasformò. Sorra le labbra errar gli il velle, un sorriso di sprezzo, mentre il guardo drizzava al cielo; ma pur nell'aria luci brillar gli si vedean furtive, moste le lagrime di quella intima pila, che a non potersi interdire il darsi a riso e pianto seguiti eran ben certi d'un profondo dolor, d'un alta cura, e non so come, d'un desio d'amore domato indarno. Ed ecco non veduta da Satana, apparir del Nazareno la figura dolcissima, e sul fronte del ribelle deporre un bacio santo. Di quel bacio al sussurro un dolce riso brillò per l'infinito, e sulla amata pallida guancia del crociato atleta del penitente, rase il fior da la speranza. Al cor la destra Satana portò subito, come a sentir novo di palpiti un sussulto, ed un sospiro gli uscì dal petto, che da tempo chiuso, represso vi pareva. L'udir per tutta la vasta terra i popoli, ed un grido in ogni spiaggia risuonò di gioia: rispose il mondo: pace, pace, pace!

Carlo Magnifico

La data storica.

23 luglio (1871). La Camera dei Deputati approva con voti 182 contro 18, il trasporto della capitale da Firenze a Roma.

Un pensiero al giorno.

La filosofia triestina facilmente dei mali passati e dei mali avvenire; ma i mali presenti trionfano di essa.

La sfiga. Siorada.

Amplio totale in petto
L'altro crudele m'è più,
E ad esso un primo eterno
Girato ho da quel dì.

Alla domanda bizzarra di ieri:

Che faranno? Che faranno? Che faranno? si risponde così:

Batte il mar, piglia il pesce, lava il panno.

Per finire.

Una signora, che pareva una vedova inconsolabile, è passata a seconde nozze. Una amica intima le domanda ipocritamente:

— Dunque, ecco che ti sei scordato il povero morto.

— Tutt'al più Adesso saremo in due a volargli bene.

Penna e Forbici

Gelati e ghiacciai. La vendita per le famiglie al Caffè Notta si fa anche nel cortile annesso all'officina, con ingresso tanto dall'andito verso Mercatovechio quanto dalla Riva del Castello.

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Elezioni amministrative — Banquette — Asilo Infantile.

22 luglio.

Domenica p. v., avranno luogo le elezioni amministrative. I consiglieri comunali da eleggersi sono sei, e cioè cinque della maggioranza ed uno della minoranza, nonché i due consiglieri provinciali.

Di lotta, non se ne parla nemmeno. I liberali qui sono padroni assoluti del campo. Essi, infatti, non hanno clericali da combattere, perchè l'aria di Pordenone è poco propizia per gli apostoli dell'oscurantismo. E il partito moderato è così esiguo, da non arricchirsi a combattere, per non subire una sicura sconfitta.

Mercoledì p. p., nella sala Toffolon, vi fu una numerosa riunione di elettori liberali, i quali, dopo breve discussione, congregarono la lista dei candidati tanto per Consiglio comunale, come per quello provinciale, coi nomi degli stessi uscenti.

Solamente il signor Felice Rigatti, sostituito il signor Santa Tomadini, avendo il signor Rigatti preteso, dichiarato ad alcuni amici che, se rieletto, dovrebbe rassegnare le proprie dimissioni.

Il Tomadini fu allora votato a Palazzo. A mandarlo fuori fu, la sorte. Egli è un giovane intelligente, attivo ed appassionato ad una famiglia che, in città, gode meritamente le più vive simpatie.

Nun s'ha dubbio che le due liste proposte dagli elettori convocati mercoledì u. s., usciranno vittoriose dall'urna. E per norma degli elettori, ve le trascriviamo:

A consiglieri comunali:

Guarnieri dott. Valentino

Frattina dott. Basilio

Rossi Alessandro

Da Ru Pietro

Tomadini Sante

A consiglieri provinciali:

Marzio Federico

Guarnieri dott. Valentino

All'Università di Padova, vennero tenute laureanti i giovani nostri concittadini Giuseppe Pavan e Ferdinando Alberti, questi in legge, quello in medicina e chirurgia.

Ieri sera, venne offerto a loro una cena all'Albergo delle 4 Corone. I commensali erano circa 90, appartenenti a tutte le classi sociali.

Mai più, a Pordenone, s'è vista una simile riunione di cittadini. Accanto al modesto operaio, v'era il nobile, il professionista, l'industriale, il negoziante.

Per i due neo-dottori, fu un fatto commovente, un vero plebiscito di simpatia, d'ammirazione.

Il Pavan, specialmente, merita le lodi più grandi. Perchè egli ha mostrato quanto valga l'ingegno accoppiato ad una ferrea volontà; perchè ha affermato splendidamente il motto *valere è potere*, ed io credo che la vita del Pavan potrebbe accrescere di una mirabile pagina l'aureo libro dello Scintille: *Chi s'antela Dio l'aiuta*.

Dopo aver percorso le elementari, il Pavan si diede poi ad un mestiere. Ma s'accorse poi d'essere nato a più alti destini. E a ventidue anni si mise risolutamente a studiare: oggi che ne ha 33, lo salutiamo dottore.

Ma quanta sofferenza, privazioni, umiliazioni, per raggiungere la meta, abbia dovuto subire, non è facile il dirlo.

Come al capitano riesce più bella, quanto più contrastata gli fu la vittoria così il Pavan deve sentirsi più soddisfatto d'oggi altro collega, per aver conseguita la laurea. A lui costò a crisi insuperabili. E può alzare superbo la fronte di aver vinto tutte le difficoltà che gli si pararono dinanzi, senza piegarsi, ma conservando mai sempre quella giovialità, quell'umore di spirito fine, che lo rende tanto piacevole e simpatico.

Tornando a bomba, vennero pronunciati, al banquette, un'infinità di brindisi e in prosa e in versi, ai quali i neo dottori risposero ringraziando, visibilmente commossi. E il valente maestro Vincenzo Fantuzzi allietò in due quel geniale convegno, facendo scattare dal piano le note soavissime della musica.

Davvero i neo-dottori devono essere grandemente soddisfatti. Le prove di stima e di simpatia date loro dai propri concittadini, non possono non renderli legittimamente orgogliosi.

La loro splendida ricchezza serva di esempio ai pigrì, ai bestii indolenti. E auguro che la fortuna abbia ora a coronare, come si meritano, le tante fatiche da loro sostenute, nella nobile palestra dello studio.

Domenica p. v. avrà luogo il saggio

finale dei bambini del nostro Asilo Infantile, nei locali dell'Asilo stesso. Ad assistervi, non sono state invitate che le Autorità locali.

Emilio Barovelli

Una dichiarazione significativa

Siamo lieti di pubblicare la seguente dichiarazione molto esplicita ed energica dell'egregio Sindaco di San Pietro al Natisone, signor Luigi Becia, che conosciamo per una onestissima persona ed un bravo amministratore del suo Comune; e ne siamo lieti soprattutto perchè concorre eloquentemente a suffragare quanto noi andiamo dicendo da lungo tempo circa la questione slava nel Distretto di San Pietro, e cioè che è una questione confinata, e intorno alla quale non c'era motivo di fare tutto il chiasso che se n'è fatto specialmente colla stampa.

Questa dichiarazione d'insegna anche con quali onesti mezzi la Società slovena di S. Erasmora cerca di ingrossare lo scarsiissimo manipolo dei suoi aderenti nella nostra provincia.

Ecco ora la dichiarazione, che il signor Becia è venuto oggi a portarci in persona, mostrandosi sdegnatissimo per essere così calunniato, e protestando che egli non sa nemmeno leggere la lingua slovena.

Il sottoscritto Beča Luigi, Sindaco di S. Pietro al Natisone, dichiara assolutamente falso quanto venne riportato dall'*Adriatico* del giorno 21 corrente N. 200, con cui viene indicato essere il medesimo iscritto alla Società slava di S. Erasmora per fare propaganda di lingua slovena nel Distretto di S. Pietro al Natisone.

Se trovasi inscritto il suo nome in detta Società, ciò si è fatto senza altro a sua insaputa e contro la sua volontà; nè vuole indagare se in questa brutta azione di sua entrata lo spirito di vendetta di qualcuno.

Il sottoscritto sfida chiunque a provare che egli abbia presentemente od abbia mai avuto relazioni con Società slovena, e che riceva libri, giornali ed altro delle medesime, a scopo di propaganda politica o di qualsiasi genere.

Possiamo benissimo tutte le Autorità attestare quanto il sottoscritto dall'epoca bene assicurata dell'unione di queste provincie alla comune patria italiana, sia sempre prestato per la pubblica istruzione nazionale, e sia sempre stato ossequioso e zelante delle leggi dello Stato.

Si riserva l'azione penale contro chi l'insomma arbitrariamente nella Società di S. Erasmora, e prega il corrispondente dell'*Adriatico*, che fu tratto in inganno anche esso e agì certo in buona fede, a voler fare analoga rettifica nel detto giornale.

S. Pietro al Natisone, il 29 luglio 1892.

Luigi Becia

Decano. A Tolmezzo è morto ieri mattina in età di 64 anni, il cav. Giovanni Comotti, ex ispettore forestale.

Bagai Salsi a domicilio.

mercoledì l'aggiunta di sali medicamentosi al sale naturale marino.

Deposito: Farmacia reale Filippuzzi Girolami Udine.

CRONACA CITTADINA

Pei danneggiati di Polesella

L'enorme disastro che ha colpito nella nostra regione la borgata di Polesella, non deve lasciare indifferente la città di Udine, così pronta sempre, così pietosa, di fronte alle sventure nazionali.

Anche noi apriamo quindi una sottoscrizione in favore dei danneggiati — che esprima almeno il pensiero della fraterna solidarietà — sicuri di essere assecondati da tutti i cittadini.

Il caso per sé eloquente non abbisogna di molte parole, onde noi aspettiamo senz'altro la cooperazione del nostro paese in un'opera buona.

Giornale *Il Friuli* lire 5. — P. B. 2.

Al signor L. M. Pubblicheremo la sua lettera, purché ella sottoscriva non colle sole iniziali la richiesta dell'inserzione.

Cose del cielo. Anche ad occhio nudo, ma protetto da un vetro affumicato, si scorge adesso nel sole un gruppo di macchie di insolite spessezze. Secondo gli astronomi, ci avvisiamo ad un *maximum* in questi fenomeni

periodici del nostro Sole, il cui apice dovrebbe raggiungere l'anno 1893.

Ciò non pertanto, non è cosa molto comune il veder coprirsi l'astro maggiore, un anno prima del periodo inteso, di macchie così grosse e frequenti come si vedono quest'anno dal mese di febbraio a questa parte.

L'Italia alla Esposizione universale di Vienna. Il corrispondente Zuccaro della *Giornata* di Venezia, che ora trovasi a Vienna fra i nomi delle città italiane che mandarono qualche cosa all'Esposizione musicale; ma dimentica Udine, ossia il Friuli, che pure ha mandato oggetti di molto valore artistico. Ciò abbiamo voluto rilevare, perchè il Comitato di Udine non sia compreso nel biasimo che il medesimo corrispondente indirizzò giustamente alle città italiane che non si sono fatte vive a quella Mostra.

Amministrazione dello Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1892:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2,402,976

Libretti emessi nel mese di maggio 28,677

Libretti estinti nel mese stesso 14,692

Rimanenza N. 2,416,960

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 832,118,436.59

Depositi del mese di maggio 16,832,467.11

Rimborsi del mese stesso 16,938,885.64

Rimanenza L. 832,007,058.06

Cose postali. Il Ministero delle poste e dei telegrafi rende noto, che in conseguenza degli accordi postali, stipulati in Vienna il 4 luglio 1891, non che della legge in data del 28 giugno 1892, che approvò a sua volta gli accordi medesimi e del R. Decreto del detto giorno, che approvò a sua volta i relativi regolamenti, sono state introdotte nel servizio delle poste, a datare dal primo luglio corrente, parecchie innovazioni, fra le quali le più importanti sono le seguenti:

a) sono ammesse nei rapporti coll'estero, come nell'interno, cartoline semplici di fabbricazione privata, purché, non superino le dimensioni di quelle postali; con facilità di imprimerle sopra disegni o vedute, limitatamente però alla parte posteriore delle cartoline.

b) il peso massimo dei campioni circolanti nell'interno del Regno, o scambiati col maggior numero dei paesi esteri, un grammo dei quali è visibile in qualunque ufficio di posta, è elevato a 350 grammi;

c) nei rapporti con l'Austria, non compresa l'Ungheria, col Belgio, col Chilo, colla Danimarca e colle Antille Danesi, colla Germania, col Lussemburgo, colla Norvegia, colla Romania, colla Svezia e colla Svizzera possono essere spediti oggetti di corrispondenza raccomandati, gravati di assegno fino a L. 500;

d) con tutti gli stessi paesi, escluso il Chilo ed aggiunta l'Egitto, possono essere gravate di assegni, pure fino a L. 500, le corrispondenze assicurate;

e) la tassa di assicurazione dei valori spediti per mezzo della posta, tanto mediante corrispondenze, quanto mediante pacchi postali, e circolanti nell'interno del Regno o diretti all'estero, rimane invariata, ma è applicabile di 300 in 300 lire; invece che di 200 in 200; donde un'effettiva riduzione;

f) è ammessa la spedizione, come oggetti di corrispondenza, di scatolette con valore dichiarato fino a L. 10,000, contenenti pietre preziose, gioielli e simili, ma soltanto nei rapporti coll'Austria-Ungheria e coi suoi uffici in Turchia, colla Bulgaria, coll'Egitto, colla Francia, comprese le sue colonie, colla Germania, col Lussemburgo, col Portogallo, colla Romania, colla Svizzera e colla Tunisia.

Le scatolette in arrivo sono aperte negli uffici postali di confine e le merci contenutevi sono sottoposte ai diritti doganali dovuti, come si opera per pacchi postali.

Il diritto di trasporto di tali scatolette varia da lire 1 a lire 2.50 a seconda dei paesi di destinazione; oltre quello di assicurazione.

Nei rapporti coll'Austria, non compresa l'Ungheria, coll'Egitto, colla Germania, col Lussemburgo, colla Romania e colla Svizzera le dette scatolette possono essere gravate di assegni fino a lire 500;

g) l'importo massimo dei titoli, che possono essere affidati alla posta per la riscossione, è elevato a lire 2,000 nell'interno del Regno e nei rapporti cogli uffici italiani all'estero, colla Colombia-Eritrea, colla Francia e colla Tunisia;

h) nei rapporti colla Francia, coll'Belgio, colla Svizzera, col Lussemburgo e colla Germania, la posta si assume l'incarico di far protestare, a richiesta dei rispettivi mittenti, i titoli non pagati a scadenza;

i) è soppresso per pacchi circolanti nel Regno e per quelli scambiati col massimo numero di paesi esteri il limite di volume, fermo rimanendo le dimensioni di 60 centimetri per lato, estensibili ad un metro e mezzo per quelli circolanti nell'interno del Regno, considerati come ingombranti;

j) i mittenti di pacchi per l'estero hanno facilità di assumere a proprio onere il pagamento dei dazi doganali o degli altri diritti che dovrebbero essere soddisfatti dai destinatari, facendo loro consegnare tali pacchi esenti da qualsiasi spesa;

m) i mittenti di pacchi pure per l'estero hanno facilità di dichiarare nell'atto della spedizione quale uso ne debba essere fatto, qualora non possano essere consegnati ai destinatari;

n) sono ammessi pacchi con dichiarazione di valore o gravati di assegni, anche nei rapporti colla Francia continentale;

o) il limite massimo degli assegni per Belgio e per Paesi Bassi è elevato da L. 600 a L. 1000.

Un grande incendio

Ieri sera verso le ore 10 è scoppiato un grande incendio nel fabbricato per la trebbiatura del frumento del sig. Ferrari, sulla strada che da porta Cusignacco conduce alla frazione omonima.

Come si sa in questa stagione hanno il maggior lavoro in tali stabilimenti e quindi anche per sera si lavorava. Fatalità volle che cadde una lampada a petrolio, ed essendosi il liquido infiammato, l'incendio si propagò tosto tutt'intorno.

Tutto il fabbricato era fornito a due piani, lungo una trentina di metri, che sta sulla destra della roggia, venne subito invaso dalle fiamme alimentate dalla paglia e dal legname ivi abbondante, essendo appunto in quel sito la macchina per la trebbiatura.

Tosto avvisati in città i pompieri, si diressero, colle pompe sul luogo, ed altre ne vennero aggiunte più tardi per poter combattere con maggior lena l'elemento distruttore.

L'opera, infatti dei nostri vigili, capitanati dall'egregio maestro Petosio, era diretta a circoscrivere l'incendio, specie dal lato della roggia, essendovi sull'altra sponda aderente un altro fabbricato, ed uno ancora più grande prospiciente il cortile sulla fronte della strada di Cusignacco.

Aiutati dai cittadini, dagli ufficiali dell'esercito e dai carabinieri accorsi sul sito, nonché dai contadini reclusi nelle vicinanze, i civili pompieri lavorarono con bravura ed abnegazione, ottenendo di circoscrivere l'incendio.

Abbiamo veduto per tempo sul luogo il r. Prefetto comm. Gamba coll'assessore municipale signor Marcovich, quindi l'altro assessore avv. Caratti, e i due ingegneri municipali Puppatti e Regini.

Verso mezzanotte, e quindi un po' tardi se vuoi, giunse la truppa che subentrò tosto nelle catene prima improvvisate per dar acqua alle pompe.

Lasciammo il luogo verso l'un'ora antimeridiana d'oggi, quando il fuoco si poteva dire quasi domato.

Oltre al suddetto fabbricato e a quanto vi conteneva, andarono distrutti tre carri di frumento ancora da trebbiare che erano collocati vicini al fabbricato, nei cui sottosuoli si dice esistesse una certa quantità di vino in botti, circa 150 ettolitri.

Il sig. Eugenio Ferrari è assicurato per le cose di sua proprietà presso la R. Compagnia Adriatica di Sionta.

Il danno complessivo è di circa 50 mila lire.

Continuano gli arresti. In seguito ad una perquisizione praticata in sua casa, venne ieri arrestato Morgante Alessandro macellaio in Mercatovechio.

Si dice che questo arresto abbia relazione coll'affare della *banquette falsa*

del quale ebbe ad occuparsi recentemente la nostra stampa e quella di Gorizia e di Trieste.

Sentiamo che altre perquisizioni sono state fatte ieri, ma sembra non esser negativo.

La ditta Luigi Morgante che tiene macelleria in via Fellicorica desidera si sappia che essa non ha nessuna parentela e nessun da fare col l'arrestato Alessandro Morgante, di cui la cronaca precedente.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che la fanfara dei cavalleggeri Lucena eseguirà oggi dalle ore 7 e mezza alle 9 pom., sul piazzale della Stazione:

1. Marcia «La passeggiata in campagna» Puccini
2. Mazurka «Adolozione» Cechi
3. Scena e cavatina «Pipolo» N. N.
4. Coro «Faust» Gounod
5. Walzer «Le promozioni» Strauss
6. Polka N. N.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 19 luglio, dalle ore 8 alle 9 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 85° fanteria:

1. Marcia «I diavoli della Corte» Carlini
2. Duetto «La coiffeuse d'Alma» Petrella
3. Walzer «Sui Ronchi» Roggero
4. Finale II° «Juno» Petrella
5. Rievocazione «Mignon» Thomas
6. Polka «Flor di nozze» Sarnondo

Fumatori. Sono arrivate le tanto rinomate sigarette egiziane Favorita, nonché le nuove sigarette della fabbrica Lafarge, Sultan e Sista.

Sono pure giunti gli squitti e ricoruscanti signor Filippini, della fabbrica la Flor de la Isabella.

Specialità carta egiziana per sigarette, la migliore e la più igienica di tutte. Insuperabile. Trovati in vendita presso

Ritiro Alessandro

Privativa speciale piazza V. E. Udine.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 - 7 - 92	ora 9 a	ora 2 p.	ora 9 p.	tem. 22
Bar. 754.10	748.9	747.5	748.9	752.4
Dir. del vento	89	27	47	55
Umid. relat.	89	27	47	55
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua nel m.	NW	NE	NE	—
3 (vel. Kilm.)	4	17	5	5
Term. centr.	22.3	24.7	20.5	23.3

Temperatura massima 26.2

(minima) 13.9

Temperatura minima all'aperto 12.3

Tempo probabile

Venti freschi ad abbastanza forti settentrionali, cielo vario con temporali versanti adriatici, mare mosso e agitato coste meridionali, agitate coste adriatiche.

CORTE D'ASSISE

Assassinio

Udienza 22 luglio.

In questa udienza si completò l'audizione degli interminabili testimoni. Nell'audienza odierna parleranno il avv. Ciotti per il P. M., e gli avvocati difensori Garofini e Porri per Giuseppe, e gli avv. Bertolotti e Levi per Antonio Tommaso.

Prima di staccare non si avrà certamente il verdetto e forse anche tardi.

LE ULTIME NOTIZIE sul disastro di Polesella

Il Prefetto è stato nuovamente i luoghi maggiormente colpiti dal disastro, accompagnato dalle autorità, promettendo di interessarsi per ottenere nuovi sussidi.

Anche ieri fu straordinario il concorso dei visitatori.

Tutti gli stabili cui la violenza del ciclone distrusse i tetti, saranno ricoperti.

L'incendio del carbone, scoppiato dietro la chiesa degli Agostiniani, fa finalmente spanto.

I sostegni sono quasi ricostruiti.

Il Re elargì sei mila lire.

La deputazione provinciale deliberava un sussidio di lire mille a favore dei danneggiati.

È infondata la voce sparsa che il Re debba venire a visitare i luoghi colpiti dal disastro.

La medicazione vibratoria

Ecco una tortura che bisogna mettere fra i progressi della medicina: l'ha preconizzata recentemente il Charcot di Parigi in una sua lezione alla Salpêtrière, e fra breve essa entrerà nel dominio pubblico.

Si tratta di questo: esiste una certa nevrosi detta «Paralisi agitante» o «Malattia di Parkinson», la quale, fra altri sintomi, ha di caratteristici l'immobilità della maschera facciale, un gesto o moto continuo delle mani, le cui dita tremano e sembrano perpetuamente occupate ad arrotondare una pillola di mollica, di pane, o un atteggiamento d'assente di tutto il corpo, per metà flessa e saldato, così mantenuto come da un palo.

I diagnosticati colpiti da questa malattia soffrono assai, dormono male, hanno sempre troppo caldo, non sono mai quieti. Le cause di essa non sono ben definite; all'autopsia, nessuna lesione materiale apprezzabile, e quanto alla cura, nessuna, un qui, effluvio.

Grà da tempo il Charcot, interrogando questi speciali paritici, aveva trovato in loro una singolarità strana: quando una persona colpita dalla malattia di Parkinson fa un lungo viaggio in ferrovia, quando è violentemente ballottata, accusa in un treno espresso, i sintomi dolorosi si attenuano considerevolmente. Ciò che ancora i suoi, ripete questi ammalati, ciò che a noi rompe la schiena, dà a loro elasticità, al punto che una di tali signore faceva due volte di seguito il viaggio di andata ritorno fra Parigi e Marsiglia, tanto per riposare e dormire un po'.

E così la tregua entrò nel dominio della terapeutica, e il Charcot, per evitare a' suoi malati dei viaggi inutili, fece costruire una poltrona articolata automatica, su cui basta sedersi per essere tosto sollevi in ogni verso, come un albero dal vento.

Il metodo si estese; il dott. Vigouroux procurò dei momenti di tregua a degli atassici, chiudendo le loro membra dolenti in una cassa risonante in cui vibrava un diapason.

L'inglese dott. Mortimer-Granville volle passare ai posteri inventando un piccolo martello tremolante, che percuoteva la testa dei sofferenti d'emicrania.

Poi Charcot stesso pensò di applicare direttamente al cranio l'azione vibratoria così favorevole al sistema nervoso: e dietro i suoi consigli, un elettricista distinto, il dott. Larat, co-

struì un casco simile a quello dei pompieri in bassa tenuta, che all'interno è munito di laminette di legno, le quali si applicano alla testa del paziente e le commuovono delle scosse energiche, che esse ricevono da un piccolo motore elettrico.

Tutta questa la testa vibra, il cervello pare che danzi nel suo liquido cefalo-rachidico e — cosa inverosimile, ma vera — i malati più delicati di testa, quelli che hanno paura dei più leggeri urti, i nevrosisti, i nevralgici se ne trovano benissimo.

E una cosa nuova: la esperienza non si contenta a centinaia, ma finora si riuscì ad aver ragione di certi mali di capo assolutamente ribelli a tutto, e pare che questo procedimento si presenti proprio come un pascio di più nella terapia delle malattie nervose.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La salute pubblica

Le notizie sanitarie del Regno continuano ad essere buone.

Anche da Parigi si ha per dispaccio che la malattia serpeggiante specialmente nei sobborghi, è in decrescenza.

Squadre straniere a Genova

La Tribuna di ieri a sera conferma l'arrivo di varie squadre europee a Genova, ma dice che finora il Governo ebbe avviso ufficiale solo per la squadra spagnuola.

Umberto a Genova ed alla Spezia

L'Agenzia italiana conferma che il Re si recherà nei primi giorni di agosto a visitare l'Esposizione di Genova, poi si recherà tre giorni a Spezia.

Quindi tornerà a Genova per passare in rivista la squadra il 4 agosto.

L'Etna

Le bocche sono ancora attivissime; aumentate tutte le colate di lava; continua l'invasione dei terreni più fertili. Giovedì notte fu raggiunto San Leo; un altro braccio si dirige verso serra Pizzuta.

Un sussidio di 20 mila lire è stato elargito dal Re ed uno di 3000 dal Municipio di Napoli per i danneggiati dall'eruzione.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 21 luglio.

Il mercato offre ogni giorno la stessa stabilità d'andamento e un tenace sostegno nelle pretese, invano disputate dai compratori. Dal più al meno, quasi tutti gli articoli hanno interesse nelle domande giornalieri, e non pochi sono gli affari che vengono di continuo trattati in merce pronta ed a consegna, indizio non dubbio delle buone disposizioni dominanti.

Citarsi la vendita di qualche lotto belle grigie per tessitura, a titoli tondi, intorno alle L. 48.

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani	all'ett. da L.	11.50 a 12.50
Granoturco	da	15. — a 16. —
Frumento	da	10.50 a 11.50
Segala	da	— a —
Cinquantino	da	— a —
Giallone	da	— a —
Semi Giallone	da	12.50 a 13. —
Giallone	da	— a —
Orzo briliato	al quint. da	28. — a 29.50
Pollame	al Kg. da	0. — a 0. —
Capponi	da	1. — a 1.10
Galline	da	1. — a 1.10
Poli	da	0.65 a 0.80
Oche vive	da	0.65 a 0.80
Foraggi e combustibili	al quint. da	4.50 a 5. —
Fieno I. qual. vec.	da	3.50 a 4.10
Fieno II. nuovo	da	3. — a 3.50
Alfalfa	da	4.50 a 4.75
Erba Spagna	da	2.75 a 3. —
Paglia da lettiera	da	2.30 a 2.45
Legna in stanga	da	2.10 a 2.25
Carbone I. qualità	da	7. — a 7.50
Carbone II.	da	5.50 a 6.10
Burro, formaggio e uova	al Kg. da	1.70 a 1.75
Burro del piano	da	1.80 a 1.90
Burro del monte	da	0. — a 0. —
Formaggio (del monte)	da	1.70 a 1.75
Formaggio (del piano)	da	5. — a 5.25
Uova al 100	da	— a —

Frutta	da L.	0. — a 0. —
Fragole	da	0. — a 0. —
Lampone	da	0.08 a 0.10
Corniole	da	0. — a 0. —
Arnalini	da	0.12 a 0.50
Pera	da	0.05 a 0.10
Prugno	da	0.25 a 0.80
Persico	da	0. — a 0. —
Albic.	da	0. — a 0. —
Nocciuolo	da	0. — a 0. —
Pomi	da	0. — a 0. —

BUATTI ALESSANDRO gerente responsa

Chi sarà quel fortunato

che al

31 agosto 1892

potrà esclamare oggi fu la più bella giornata della mia vita?

Rispondiamo:

Quel fortunato possessore del

BIGLIETTO

della

LOTTERIA NAZIONALE

che verrà estratto per il primo e guadagnerà senza alcuna ritenuta di tasse od altro la bella cifra di

Lire 100,000

Ogni numero costa UNA LIRA

5 numeri costano CINQUE LIRE

10 DIECI LIRE

100 CENTO LIRE

Cento numeri hanno una vincita garantita.

La vendita è aperta presso la Banca Fratelli Casarato di Francesco via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

R. Osservatorio bacologico di Fagnaga

ASSOCIAZIONE

PROPRIETARI BACICULTORI FRIULANI IN FAGAGNA

È aperta la sottoscrizione del seme bachi giallo-bianco di primo incrocio per la ventura campagna bacologica.

Riproduzione da allevamenti speciali in collina

Confezione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo.

Razza robustissima - Bozzolo eccezionale.

Condizioni vantaggiose

Per programmi e ordinazioni rivolgersi sollecitamente al dottore signor P. Burelli, geometra-agronomo.

Fabbrica articoli

per la confezione

seme bachi a sistema cellulare

Celle - Garze

Enveloppes con pezzuola - Coniti

Sottile per la conservazione del seme

Deposito oggetti di microscopia

LUIGI BARCELLA

Udine - Via Treppo, n. 4

ELEGANZA

solidità ed economia

La signorina Vittoria Cimador, allo scopo di accrescere la sua clientela, fabbrica ora busti su misura a prezzo variabile dalle 5 alle 10 lire.

Inoltre si fa un dovere di avvertire le signore e signorine che trovansi fuori di Udine che qualora desiderassero avere dei suddetti busti su misura dovrebbero spedire o far capitare un corpetto di un loro abito nel laboratorio in Udine, via Daniele Manin, n. 8.

Il modo speciale di lavoro, la solidità, e il taglio perfetto ed elegante, le fanno sperare di essere favorita da numerose ordinazioni.

Specialità busti traforati per l'estate

Luigi Mauro di Luigi

ottobato

Fonditore in metalli

Udine - Via Daniele Manin, 18 - Udine

SPECIALITÀ

Pompe per Birra a pressione d'aria

MACCHINE DA BIRRA

ad acido carbonico liquido

Acqua di Petanz

carbonica, liscia,

acidula,

gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy

e Güssshubler

escefflentissima acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. RABDO - Udine - Su-

burbio Villalta, Villa Mangili.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

VINO A BUON PREZZO

All'Osteria del Canarino in via Cussignacco, vendesi un'eccezionale vino da pasto a Cant. 30 al litro, vendesi pure olio di pura Oliva Ano, a L. 1.10 finissimo a L. 1.20.

Pietro Zorutti

POESIE

edite ed inedite

pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine

2 volumi con illustrazioni

presso le cartolerie M. Bardusco

(Unica edizione completa)

Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 80.

Acquisto da farsi per il prossimo centenario del poeta.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 23 Luglio 1892.

Rendita	15 lugli	16 lugli	18 lugli	19 lugli	20 lugli	21 lugli	22 lugli	23 lugli
Ital. 5 % contanti	93.50	93.50	93.45	93.50	93.55	93.40	93.40	93.50
— fine mese aprile	93.50	93.50	93.50	93.40	93.50	93.45	93.45	93.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.1/2	95. —	94.1/2	93.1/2	94. —	94.1/2	94.1/2	94.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex comp.	398. —	303. —	303. —	303. —	304. —	304. —	304.1/2	303. —
3 % Italiane	285. —	285. —	284. —	284. —	284. —	284. —	284. —	285. —
Fondaria Banca Nazionale 4 %	454. —	484. —	485. —	484.1/2	484.1/2	484. —	484. —	484. —
4 %	487. —	487. —	487. —	487. —	486. —	487. —	485. —	487. —
5 % Banco di Napoli	470. —	470. —	470. —	470. —	470. —	470. —	470. —	470. —
Fer. Udine-Pont.	455. —	455. —	455. —	455. —	455. —	455. —	455. —	455. —
Fondo Cassa Rip. Milano 5 %	505. —	505. —	505. —	504. —	505. —	505. —	505. —	505. —
Prestito Provincia di Udine	100. —	100. —	100. —	100. —	100. —	100. —	100. —	100. —
Azioni								
Banca Nazionale	1330. —	1325. —	1325. —	1325. —	1325. —	1325. —	1325. —	1325. —
di Udine	113. —	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —
Popolare Friulana	112. —	113. —	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —	112. —
Cooperativa Udinese	73. —	73. —	73. —	73. —	73. —	73. —	73. —	73. —
Colonio Udinese	1040. —	1040. —	1040. —	1040. —	1040. —	1040. —	1040. —	1040. —
Vento	249. —	249. —	248. —	249. —	248. —	248. —	248. —	248. —
Società Tramvia di Udine	87. —	87. —	87. —	87. —	87. —	87. —	87. —	87. —
Ferrovie Meridionali	662. —	646. —	646. —	646. —	646. —	646. —	646. —	646. —
Mediterranea	513. —	517. —	516. —	517. —	518. —	518. —	518. —	518. —
Cambi e valute								
Francia	103.00	103.70	103.70	103.80	103.80	104. —	104.1/2	104.20
Germania	127.50	127.50	127.50	128. —	128.10	128.1/2	128.1/2	128.1/2
Londra	96.12	96.10	96.11	96.12	96.12	96.12	96.25	96.25
Austria e Budapest	218.1/2	218. —	218. —	218.1/2	218.1/2	218.1/2	218.1/2	219. —
Napolitani	20.70	20.65	20.70	20.70	20.70	20.70	20.70	20.80
Uffici dispacci								
Chimarra Parigi ex coupon	fees	50.45	50.50	50.40	50.37	50.30	50.20	50.30
Id: Boulevard, ore 11 1/2 pom.								
Teatrova indici								

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chiusa di Angelo Nigoni & C. si fabbrica tanto sem-
ple che a base di essenza di rum, e si vende: il litro a L. 1,50 e L. 2; e in bottiglie
un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia.

Alte spedizioni per posta pagate, oggi in giro Cent 80

Domande di prezzi e progetti richiedere a DONATO BASTANZETTI - UDINE.

ritrovatori: in **Udine**, Fabris Angelo, R. Compelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Pizzuppi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pagotto; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Scavallio; **Zara**, Farmacia M. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Rizzi C., Sestoni; **Venezia**, Bittner, **Verona**, Grabovich; **Firenze**, G. Prodan, Jackel F.; **Milano**, Stellapiano C. Erba, via "Margata", N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

N.B. Il trend seguito dall'asterisco * si forma a

ed un regime di vita speciale tutto il sistema merco-quantico.
Via Passarella, 2. Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane e per quelli fuori di Milano Mercoledì

Se non fosse ragionata dell'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. Tenna con risultato felice **rinforzando** mediante **grandi corroboranti** ed un regime di vita speciale tutto il sistema, **interessa** **qualitativo** Vin Passarella, 2. Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. — (Consulti per corrispondenza L. 10).